

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## Mormanno, mon amour...

di Don Giuseppe Oliva

Ti affezioni a un paese per varie ragioni; la più frequente, forse, è quella di averlo visitato o frequentato e di averne riportato particolari impressioni positive. Ma ce ne possono essere altre di maggiore intensità umana.

Sono legato a Mormanno fin dalla mia fanciullezza per esservi stato con papà e mamma, che vi venivano spesso (io sono di Avena di Papasidero, a meno di 10 km da Mormanno); da giovane l'ho frequentata per incontri con le persone e per le varie necessità di servizi e di istituzioni; poi ne sono divenuto *abitante*, oggi ne sono anche *cittadino onorario*.

### ... **impressioni iniziali**

le impressioni che di Mormanno si potevano avere negli anni 1935-45 ( io sono nato il 1928) erano quelle di un paese molto popolato, con negozi ben forniti ( Rivezza = D'Alessandro, Paperacotta = Armentano, San Paolo tessuti = Cersosimo), con caffè (bar) di valore ( Fulvio- Maradei – La Terza), con la pretura, l'ufficio delle imposte, la caserma dei carabinieri, la stazione ferroviaria, una trattoria con albergo ( Strafalante = Sangiovanni), il postale che collegava a Scalea, la strada nazionale (la 19), il *Faro Votivo*, con accanto una *gabbia col pavone*, del paese dei bocconotti e dei dolci di zita... ma anche e soprattutto del paese con una chiesa bella e grande e con *l'episcopio* dove il Vescovo si fermava spesso nei suoi viaggi da e verso la Lucania, da e verso il Tirreno, del paese, unico, che sulla parete bianca della prima casa portava una scritta : *840 m* (sul livello del mare): quando la gente tornava ad Avena, dalla... pretura, dagli acquisti, dalle feste ecc.. era un pullulare di commenti, che rendevano Mormanno un punto di riferimento organico alla nostra vita paesana, un prolungamento abitativo di Avena.

### ... **culturalmente particolare**

Ma Mormanno spiccava anche per un'altra caratteristica, quella di essere un paese *culturalmente elevato*, per la presenza di *avvocati* (c'era la pretura!) quali ... Maradei, De Callis (don Armando), Filomena, Alberti ... dei quali si parlava molto per via dei contenziosi che in quei tempi costituivano oggetto di cronaca e di critica a tutto campo, a questa immagine culturale contribuivano anche, e non poco, i discorsi che si facevano sui molti *insegnanti*, su qualche *professore* che andava a Castrovillari dove c'erano le scuole superiori, su alcuni *universitari* di famiglie note e sui *medici*, dei quali si diceva bene o male a seconda... insomma la componente culturale era un dato *costitutivo* di Mormanno, avvalorato anche dai tentativi di *Don Sarubbi* di istituire qualche classe ginnasiale e dalla personalità dell'avv. *Vincenzo Minervini*, autore di *Mormanno di*

*una volta* e promotore della costruzione del Faro Votivo ai caduti della grande guerra. Non vorrei apparire esagerato se aggiungo che questa caratteristica culturale si rifletteva nella popolazione, della quale era nota una certa facilità dialogica e relazionale e una certa distinzione che non era eccentricità ma consapevolezza, anche se implicita, di avere qualcosa in più degli altri paesi e di poter disporre di persone con competenze e capacità, anche se modeste, che la rendevano più sicura e talvolta anche più intraprendente.

### **... cattolicamente spiccante**

Che Mormanno sia *un paese cattolico* non c'è dubbio: vi sono stato parroco per 40 anni (1974-2014) e, prima, cooperatore o vice-parroco per 8 (1954-1962); ciò per dire che non parlo per... sentito dire o per generiche impressioni: mi astengo dal pronunciarmi su... se il suo cattolicesimo sia più *sociologico* o più *teologico* perché il discorso sarebbe lungo e complesso, ma se si tratta di *fede popolare* è ovvio che le due dimensioni si compenetrino secondo particolari condizioni sociologiche e psicologiche... però c'è una certa costante di pensiero teologico che in alcune circostanze è evidente. Nel suo aspetto, per così dire, *storico-narrativo*, Mormanno ha vissuto il suo cattolicesimo – mi riferisco alla *seconda metà* del millennio trascorso – all'insegna di una ufficialità particolare, dovuta al suo coinvolgimento con Cassano all'Jonio, centro diocesano, e col Vescovo, del quale è stata anche *la sede* per un buon tratto di tempo, tanto che ne conserva ancora il segno nel cosiddetto *trono episcopale* in chiesa e nella qualifica di *cattedrale* della stessa chiesa.

A questa importanza istituzionale oserei aggiungere la presenza di un clero numeroso, come poteva accadere in quegli anni, le molte chiese e cappelle sorte per un *imput devozionale* o *aristocratico*, la particolare risonanza della festa dell'Assunta, il 15 agosto, resa solenne dal *pontificale* del Vescovo e dal *rito della consegna* delle chiavi, delle monete e del cero da parte dell'Amministrazione Comunale, i cinque vescovi e un cardinale usciti dalle sue file, il convento dei cappuccini... e *tanti altri fattori* che, direttamente o indirettamente, hanno concorso alla sua religiosità o ne sono stati espressione.

### **... socialmente e comunitariamente positiva**

Ma, oltre a questi rapporti di *immagine e di prestigio*, devo la mia affezione a Mormanno soprattutto a quelli *con la gente*, con le persone singole, a quel non so che di vita, di pensiero, di costume, di mentalità sostanzialmente corrispondenti al mio tipo: posso dire che mi son sentito sempre a mio agio, nelle condizioni favorevoli alle mie aspirazioni e ai miei desideri di autorealizzazione culturale e pastorale. Certo non sono mancati momenti laboriosi, difficoltà di vario genere, ma alla fine è prevalsa la risoluzione e il proseguimento... le amicizie, gli incontri, le confidenze *non sono state rarità*. Ho potuto pensare, scrivere, insegnare, pubblicare ... e ultimamente collaborare al periodico mensile online *Faronotizie*, fondato e diretto da

Giorgio Rinaldi. Ma quel che più di ogni altra cosa intellettivamente mi commuove è la possibilità che ho avuto di parlare su *Telemormanno*, la prestigiosa trasmittente televisiva locale, fondato dall'ins. Mimì Sciarra e ora brillantemente gestita dai figli Piero e Pino.

*Storia piccola e parziale* di un paese e di una persona quella che ho narrato, certamente ma *realtà umana e spirituale* di una vita e di una missione, quella del prete, unica e irripetibile. E non è insignificante constatare che l'esistenza umana può riuscire bene in tante cose e avere anche il tempo di sorridere e di compiacersi raccontandosi, per quanto riesce, nei ricordi e, soprattutto, nei volti che sono stati... *amabile compagnia*.